

**IL FUTURO IMMAGINATO DAI
BAMBINI DELLA SCUOLA
MATERNA (E PRIMARIA)**

L'esperimento mentale proposto ai bambini richiede di immaginare in gruppo una città futura possibile, elaborando la tendenza osservabile nei cambiamenti di cui sono testimoni e che sentono raccontare dai nonni e dai genitori: sono cambiati – e stanno ancora cambiando – i giochi, le abitudini, i luoghi, gli ambienti, i paesaggi tecnologici e medialti e, dunque, i paesaggi mentali, le competenze e le abilità esercitabili.

Tentando di immaginare come potrebbero essere in futuro paesaggi, relazioni e abitudini, il pensiero ipotetico e proiettivo dei bambini fa continuamente riferimento al presente, osservandolo da un punto di vista insolito e arrivando a cogliere dinamiche a cui gli adulti dovrebbero prestare molta attenzione.

Riguardo alla città del futuro (LA STESSA COSA VALE PER LA SCUOLA), è certo che le visioni d'insieme individuerano alcuni elementi prevalenti e ricorrenti.

Come per esempio: ci saranno più negozi, più cose di metallo, macchine volanti, più bambini in casa impegnati con i videogiochi, più soldi, più parchi per giocare, ma anche questi con schermi (i giochi si faranno anche lì con schermi, per abitudine); più consumo di elettricità. [anno ?].

Si immagina una città dove tutto è di ferro, con tantissimi videogiochi – anche con “schermo invisibile” – con scarpe con i razzi per fare meno fatica, veicoli volanti.

Ci saranno autobus volanti e case robot (o robotizzate).

Le case potrebbero anche essere sospese, come respinte dal terreno con calamite, per avere più spazio sotto (utile anche contro i terremoti).

Le case saranno collegate da tubi, che serviranno anche per spostarsi come ora le strade.

Tante saranno le cose che una volta non erano possibili nello stesso modo e con la stessa rapidità.

Immaginando la città del futuro, si possono vedere abilità che si trasformano in relazione al trasformarsi delle abitudini [anno ?].



Ricerca immagini per "città futura" (in Google)

Secondo altri bambini, nella città futura non si farà tanto sport, ma ci saranno solo schermi, robot automatici e casalinghi (al posto degli umani), nessuno leggerà più (forse); ci saranno armi strapotenti, macchine volanti, torri alte e tubi, telefoni grandi, touch screen che fanno tutto (anche pareti "touch" che fanno tutto), mani automatiche, pubblicità su schermi anziché cartelloni.

Ci saranno televisioni giganti. Meno lavoro e più cinema: viene l'idea che ogni persona avrà un robot che guadagna e porta soldi. La città forse sarà molto inquinata, non ci saranno prati o ce ne saranno pochi, ci saranno schermi appesi ai palazzi, cose che si comandano battendo le mani, tanta gente in casa con voglia di far nulla. Le persone forse saranno sempre più pigre.

Se ci si abituerà a passare tanto tempo con i videogiochi, ci saranno meno amicizie e le persone saranno forse più antipatiche e egoiste perché non c'è «confidenza» (meno confidenza negli altri) [anno ?].

Più televisioni e meno alberi. I parchi da gioco saranno automatici, con scivoli e altri giochi automatici o con bottoni. Ci saranno più guerre, secondo qualcuno, per questioni di ricchezza e povertà.

Il corpo degli esseri umani potrà essere integrato con cose robotiche che faranno allungare ad esempio le gambe e le braccia.

Ci sarà il **teletrasporto**.

Ripensandoci: le persone saranno più egoiste, meno egoiste o uguali a ora?

2 dicono che saranno meno egoiste, 8 che saranno uguali a ora, 18 che saranno più egoiste e meno confidenti proprio perché diminuirà l'abitudine a stare insieme [Anno?].



Ricerca immagini per "Future city" (in Google)

Ci saranno grattacieli altissimi, alcuni tutti di vetro, altri tutti grigi e di ferro, e in alcuni luoghi case più piccole e ville.

I grattacieli saranno girevoli: gireranno come su una piattaforma.

Le insegne che a volte si vedono sui palazzi saranno fluttuanti, sospese nel vuoto.

Ci saranno più abitanti.

Le strade al suolo saranno tutte asfaltate ma ci saranno strade sospese per aria e volanti, come rotte tracciate con immagini proiettate per le macchine volanti.

Esisteranno soltanto macchine volanti.

Non ci saranno più nemmeno le biciclette: solo quelle volanti e a razzo.

Gli aerei saranno usati come ora un qualunque mezzo pubblico: come se fossero il pullman.

Ci saranno strade dove si può andare più veloci e le macchine saranno più veloci.

Ci sarà anche il teletrasporto. Non ci sarà più, forse, spazio verde in città.

Forse nascerà un problema: ci si accorgerà che lo spazio verde è rimasto talmente poco che potrebbe morire tutto.

Ci saranno strade molto più inquinate di quelle di oggi e forse anche per questo le case avranno meno finestre. Però si costruiranno anche cose che funzionano con un'energia che inquina meno.

Tra le tecnologie per ridurre l'inquinamento, ad esempio, ci saranno bidoni che trasformano i gas delle macchine in ossigeno.

Comunque in generale ci sarà più smog che in passato: ci saranno più malattie dovute all'inquinamento e più medicine per curarle.

Ci saranno ancora poveri e ricchi, più poveri che ricchi. Anche se le persone saranno meno abituate alle relazioni, ci saranno alcune persone ricche che aiuteranno i poveri ospitandoli anche in casa.

Ma ci saranno persone che si fingono povere per essere ospitate e anche poveri cattivi.

Sarà un mondo così pieno di cose, che tante cose costeranno meno rispetto al passato; ma alcune cose saranno molto costose e soltanto i ricchi potranno comprarle.

I genitori staranno più attenti e in giro ci saranno robot. I robot sapranno lavorare nelle case e fare faccende.

Dappertutto ci saranno schermi touch, molti più di quelli di oggi, che già sono tanti: videogiochi piccoli e grandi, computer, telefonini, iPad, iPhone, tablet vari [Anno ?]

Nella città futura ci saranno più robot: robot sempre più perfezionati e animali robot uguali a quelli veri, salvo che con il telecomando, perché «con il telecomando si dura meno fatica», ad esempio quando si vuole portare a passeggio un cane (mettere il guinzaglio è più impegnativo) [anno ?].

I robot sostituiscono gli uomini specialmente in compiti di aiuto agli altri, nel pulire e nel cucinare.

Forse i robot sostituiranno anche i genitori per giocare con i bambini [Anno ?].

Ci saranno robot che aiutano le persone.

Robot per sostituire genitori che potranno «essere più tranquilli».

Comunque, i robot non potrebbero sostituire bene i genitori. I bambini sono abituati a stare con babbo e mamma.

I robot non potrebbero parlare, non ci capirebbero, non potrebbero pensarci tutti i momenti, tutti i giorni; i robot possono servire ma non possono guardarci; con i genitori non ci annoiamo; i genitori ti fanno sentire bene, protetto.

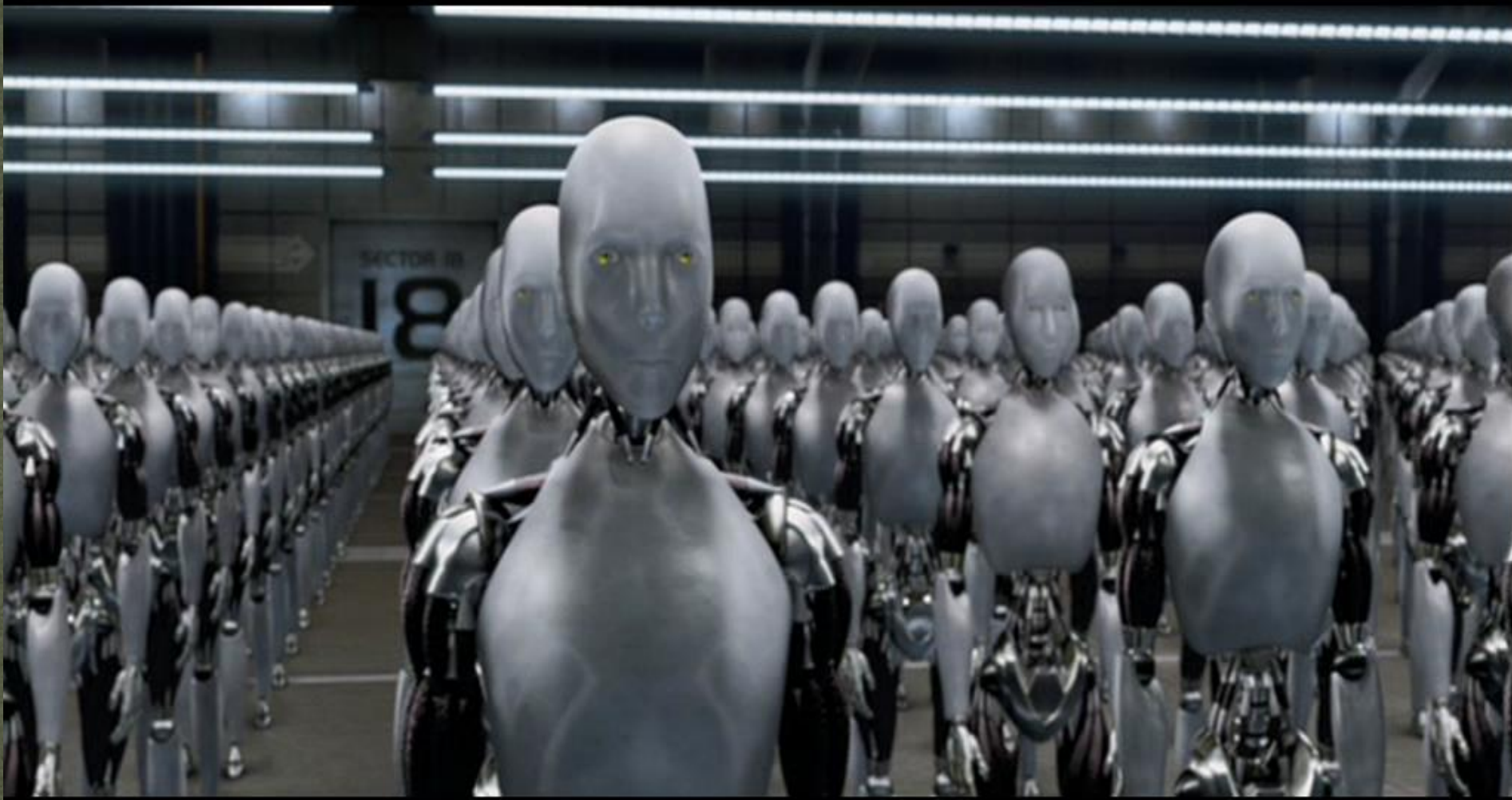
Certo, i robot hanno il vantaggio che non si ammalano, ma poi «se vogliono troppo bene impazziscono».

Comunque, con tanti robot, «questo mondo sarebbe molto freddo perché il metallo è freddo».

I robot, poi, non hanno cuore [Anno ?].

Ci saranno ragazzi più piccoli, scuole più grandi, quaderni automatici, annaffiatori automatici, macchine senza ruote che vanno da sole, più giardini, maestre automatiche, tantissime cose di metallo, case con comandi a voce, vestiti lunghi.

Secondo qualcuno, “tutti saranno robot”.



Scena da "Io, robot"

Ci saranno parchi giochi con scivoli e comandi a voce, uccelli con 3 gambe e tre teste (per l'evoluzione), fogli per la scuola di metallo, sistemi di ali personali per volare, alberi elettronici; orologi che parlano e dischi volanti, occhiali che aiuteranno a non aver mare agli occhi quando si sta tanto davanti allo schermo, robot che fanno lavori, schermi che danno l'impressione di starci dentro; videogiochi a prezzi più bassi [anno ?].

La città è attraversata da macchine volanti e da macchine che si muovono da sole.

Ci sono tantissime cose automatizzate e volanti. Anche le bancarelle.

Ci sono strani parchi per giochi dove si entra da una porta facendo un codice e, a seconda del codice, si entra in un campo da gioco diverso, da pallavolo o da calcio ad esempio.

Attorno al campo ci sono spettatori virtuali.

Le tecnologie sono molto avanzate: ci sono robot con telecomando e comando vocale, per la difesa e per l'attacco.

I robot in questo caso servono per difendere gli uomini dagli altri uomini.

È un mondo dove possono esserci guerre anche più distruttive di quelle di oggi, perché i robot distruggono tutto, anche se possono essere programmati per non distruggere proprio tutto.

Ci sono anche robot per lo sport e robot che mettono ordine in camera e in casa; ma le case hanno anche i bottoni auto-ordinanti: c'è però da dire che non tutti i genitori del futuro li userebbero.

Ci sono macchinari automatici indossabili che ti curano.

Ci sono poi dispositivi portatili che fanno arrivare le cose che ci servono dove ne abbiamo bisogno: ad esempio, le automobili arrivano da sole dove uno ne ha bisogno.

Ci sono giacchetti elettronici, scarpe volanti, pistole laser e scudi da portare al petto [anno ?]

A scuola ci saranno banchi elettronici per fare i compiti usando le dita, toccando e spostando con le dita i maestri elettronici telecomandati da qualcuno. [anno ?]; macchinette per scrivere in cinque minuti e una ti dirà cosa scrivere a scuola [anno ?].

A scuola ci saranno tavole touch screen al posto dei quaderni e anche la mensa sarà “touch”: potrai toccare su uno schermo il piatto che preferisci e quello arriva.

Ci saranno dispositivi che fanno apparire le lettere davanti agli occhi, quasi galleggianti nell'aria, per sapere cosa e come scrivere: a questo proposito, c'è chi dice che così «non si sa se si usa la testa o no».

Secondo alcuni abitanti della città, usare questi dispositivi potrà portare a dire senza capire.

«Pigi un bottone e sei facilitato», ma forse «le immagini scappano via prima che si possa capire».

Per imparare a fare sport, ad esempio a danzare, potranno esserci tute meccaniche robotiche in cui si entra lasciando il corpo un po' "abbandonato" e "rilassato", e saranno le tute a muoversi come si deve per fare le mosse giuste: così tu «ti vedi come fai e ti valuti» [Anno ?].

Pensando al futuro, in un gruppo la maggioranza non pensa che la forbice tra tempo passato davanti agli schermi e al chiuso e tempo passato “fuori” continuerà ad allargarsi: pensano a cicli di crescita e inversione di tendenza, per cui per un po' aumenteranno i videogiochi e il tempo passato al chiuso a giocarci, poi si invertirà la tendenza e i videogiochi diminuiranno, poi il ciclo di crescita tornerà.

Difficile immaginare il futuro, quindi: ma possiamo pensare a due mondi separati e uniti da un ponte, uno molto tecnologico e uno in cui i bambini trascorrono più tempo all'aperto [anno ?].

Ci saranno più schermi attaccati ai palazzi schermi e schermi negli abiti.

Ci saranno schermi grandissimi e portatili, perché basterà toccare lo schermo per farlo diventare un cubetto.

Ci saranno muri che si trasformano in schermi con un telecomando.

Ci saranno schermi ologrammati, dove si potrà vedere il 3D senza bisogno di occhialini.

Tutte le scuole (asili) avranno solo computer e lavagne touch. Tutti avranno il computer e Internet e i bambini saranno molto attirati perché vedranno che tutti lo hanno.

Le conseguenze sui bambini che passeranno tanto tempo davanti agli schermi saranno tante.

Una è il fatto che ci stanno sempre e non pensano più alle altre cose.

Quelli che giocheranno meno saranno più liberi e se anche gli adulti inizieranno a giocare tanto ai videogiochi si dimenticheranno degli altri.

Quelli che ci giocheranno di più sono quelli che stanno più tempo in casa i bambini isolati ma forse i bambini isolati saranno quelli che leggeranno di più.

Ci saranno anche bambini che giocheranno in compagnia e ci saranno adulti che non potranno farci nulla.

Gli adulti “li lasciano liberi” di giocare:

«Per me i bambini quelli che ci stanno più tempo non andranno più a scuola e gli altri saranno quelli che leggeranno di più... anche ora ci sono adulti che ci giocano tanto ai videogiochi, nel futuro saranno di più».

«I bambini che passeranno tanto tempo davanti ai videogiochi saranno quelli che non vanno volentieri a scuola o a studiare, gli altri sono bambini più studiosi, che ci vanno volentieri a scuola».

«Quelli che ci giocheranno di più ci giocano perché vogliono fare cose nuove, per esempio giocare con le macchinine vere (gokart), ma non le possono fare nella realtà: allora solo quando ci giocano in un gioco lo possono fare».

«Siccome non sanno il gokart, lo fanno come simulazione».

«Avranno dei gusti di fare cose che si possono fare solo con i videogiochi»

Saranno bambini più sovrappeso perché staranno tanto seduti. E tutto sembrerà molto realistico:

«Quei genitori che lasciano i bambini liberi di giocare ai loro videogiochi non vogliono deludere i loro bambini e farli soffrire».

In particolare, i videogiochi: si passerà più tempo davanti ai videogiochi [anno ?].

Cambiano le abitudini secondo alcuni. Ovvero: i bambini che non sono abituati a giocare fuori non sono abituati al pericolo di farsi male e a confrontarsi con altri bambini prepotenti

I bambini segnalano a chi non lo sa che esistono videogiochi nei quali è ormai possibile crearsi un avatar, cioè un'immagine di sé (anche somigliante, o in alcuni casi anche la propria foto) che agisce dentro lo schermo come noi agiamo fuori (o quasi, a seconda dei giochi).

Nel caso della Wii, si chiama “mii”, con evidente allusione al “me” inglese e al “me” italiano.

Ci saranno schermi tridimensionali in casa come se i personaggi del videogioco uscissero nella stanza. I bambini del futuro avranno perciò pollici e dita agilissime [anno ? ; classe ?]: i videogiochi potrebbero essere progettati con caschi da indossare che ti danno l'impressione di essere nella storia (caschi che generano immagini 3D).

Sembrerà di essere nel videogioco, ma già ora con Wii ad esempio c'è “mii”: tu fai un personaggio, che ti può anche assomigliare, e vedi che si muove come ti muovi fuori dallo schermo [anno ? ; classe ?].

Viene poi l'idea di giochi tecnologici portatili da usare all'aperto, e anche di un videogioco che si usa con l'«energia di fuori», ad esempio dell'aria o del sole. Ragioniamo su questo **videogioco portatile da usare all'esterno e proviamo a immaginarlo.**

Si immagina una specie di telecamera con un proiettore che produce immagini con cui i bambini (anche tanti) possono giocare e interagire usando un telecomando.

Potrebbe esserci anche un televisore che proietta immagini dallo spazio o da altri luoghi e occhiali con cui i bambini vedono immagini dello spazio (o di cose che non sono lì).

Considerando che ci saranno più schermi, probabilmente si inventeranno occhiali che non fanno fare male agli occhi.

Il gioco tecnologico utilizzabile all'esterno potrà proiettare immagini ma anche fare suoni e musica. Come usarlo?

Ci saranno molti tipi di gioco: ad esempio, potrebbe proiettare un campo da calcio o una rete da pallavolo, ma potrebbe essere usato quando si gioca ad acchiappino, in modo che ogni giocatore possa vedere chi ha alle spalle.

Con il gioco all'aperto si muove di più il corpo, ma non tutti sono d'accordo. C'è chi dice che cervello e corpo si muovono nello stesso modo anche giocando ai videogiochi.

Se giochi a pallone fuori, devi pensare a chi passare la palla, dove tirare, e pensi anche che ti puoi fare male, hai più emozioni come ansia e paura.

Ma c'è chi dice che anche con il videogioco si prova ansia: quando arrivi al livello speciale, quando c'è una svolta.

Certo col videogioco si può iniziare, ma non sempre è così semplice.

Forse giocando fuori ci vuole più determinazione.

Comunque nel gioco fuori ci si può fare male davvero e c'è più fantasia.

Anche su quest'ultima cosa però non sono tutti d'accordo: perché i videogiochi sono davvero tutti programmati oppure no?

Sono programmati, ma le situazioni sembrano sempre diverse [anno ?; classe ?].

I videogiochi del futuro saranno una via di mezzo tra i giochi e i videogiochi di oggi.

Ci saranno dispositivi con comandi vocali e caschetti virtuali che ti fanno entrare nel gioco.

Si spostano gli omini del gioco con le dita.

Ci saranno pupazzi e peluche che si muovono da soli e addirittura dei caschi che permettono di muovere con la mente, solo pensando, i personaggi del giochino [anno ?].

I mezzi per spostarsi cambieranno: le città saranno attraversate da bolle volanti, che sostituiranno le macchine e saranno più resistenti [anno ?]

Bambini e adulti passeranno più tempo in casa, abituati ad avere tante cose elettroniche; non saranno più abituati a muoversi in natura e nel bosco [anno ?]:
«La mamme e i babbi di domani saremo noi e siccome i videogiochi ci hanno attirato glieli comprenderemo volentieri [ai nostri bambini]».

Secondo alcuni però potrebbe esserci meno creatività.

Certo i bambini del futuro saranno più abili a giocare con i videogiochi, a scrivere sul touch, a usare tavole volanti e skateboard volanti forse così impareranno ad avere più equilibrio, ma non è detto perché le tavole volanti potrebbero stare in equilibrio automaticamente.

Domande del tipo:

Però i bambini del futuro potrebbero essere meno bravi a fare la lezione, a scrivere con la penna, a fare sport?

Non sapranno più fare i lavori in casa con i genitori e saranno meno capaci di camminare e di giocare con gli amici all'aria aperta?

Saranno meno capaci di sollevare pesi e saranno forse meno forti dei bambini di oggi?

Sapranno usare meno le mani per costruire cose?